



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTO l’avvio del procedimento di cui alla comunicazione prot. 5191 del 18 ottobre 2010, concernente la verifica dell’interesse culturale ai sensi dell’art. 12, comma 2, del d.lgs. 42/04 dei beni appresso descritti, effettuato d’ufficio dalla Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con sede in Verona (VR), Corte Dogana n. 2;

VISTA la nota prot. 1720 del 26 aprile 2012, pervenuta in data 7 maggio 2012, con la quale la suddetta Soprintendenza ha comunicato di non avere ricevuto osservazioni da parte degli interessati in merito al procedimento dichiarativo avviato;

Ritenuto che le cose come di seguito identificate e descritte:

San Maurelio vescovo e martire, dipinto;

Autore: Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino (Cento, 1591- Bologna, 1666);

Epoca: quinto decennio del XVII secolo;

Materia e tecnica: olio su tela;

Dimensioni: cm 180 x 105;

Ubicazione: chiesa di San Maurelio in Sariano di Trecenta (RO);

Ancona lignea intagliata e policroma, maestranza veneta:

Epoca: quinto decennio del XVII secolo;

Materia e tecnica: legno di latifolia intagliato, dorato e dipinto;

Dimensioni: cm 250 x 180;

Ubicazione: chiesa di San Maurelio in Sariano di Trecenta (RO);





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

presentano l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica;

DECRETA

le cose mobili denominate *San Maurelio vescovo e martire*, dipinto a olio su tela di Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino (Cento, 1591- Bologna, 1666), cm 180 x 105, del quinto decennio del XVII secolo, e la relativa ancona lignea coeva in legno di latifoglia intagliato, dorato e dipinto, di maestranza veneta, meglio individuate nelle premesse e descritte nella relazione storico-artistica allegata, sono dichiarate di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimangono quindi sottoposte a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La relazione storico artistica e la documentazione fotografica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento ha efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 42/2004 entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 10 maggio 2012


Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Relazione storico - artistica

Trecenta (RO) località Sariano, Chiesa di San Maurelio

G. F. Barbieri detto il Guercino (1591-1666), *San Maurelio vescovo e martire*, olio su tela, cm.105 x 180

Ancona lignea intagliata policroma e dorata, cm.180 x 250.

La preziosa ancona lignea, al cui interno è racchiusa la pala già riferita ad ambito guercinesco con *San Maurelio vescovo e martire*, è sospesa dietro all'altare della chiesa di San Maurelio a Sariano. Le scarse notizie sull'insieme, ignorato dalla letteratura critica ma evidentemente connesso alle vicende artistiche della chiesa, di cui è effigiato il santo protettore, nulla toglievano all'interesse artistico del complesso sia sotto il profilo dell'esemplarità rispetto alla tipologia degli altari lignei esistenti nell'area, sia rispetto ad una più corretta comprensione e valutazione della qualità del dipinto, precedentemente ottuso e appiattito da uno spesso strato di vernici alterate. L'altare, nella sua struttura originaria, è estremamente armonico ed equilibrato e si compone di un basamento, su cui poggia l'arcone centrale, decorato lungo i fianchi da cerchi con rosette iscritte, e da emicerchi dorati a motivi floreali e fiancheggiati da semicolonne scanalate a capitello corinzio. Ai lati è presente una decorazione costituita da festoni di frutta dorata alternata a foglie verdi, riproposta al di sopra del dipinto centrale all'interno di motivi a cartigli. Il coronamento, con timpano ad arco spezzato, poggia su un'alta cornice mistilinea; putti alati reggimensola, dall'incarnato rosato, si collegano ai due rustici angeli dotati di ali posticce e dalle vesti vermiglie e al goffo putto ignudo che sovrastano l'altare stesso e testimoniano un adattamento della severa e raffinata eleganza dell'arredo secentesco ai gusti popolari. Al centro del basamento, entro il cartiglio originale, è stata posta una scritta RESTAVRATVM VNA CVM TOTA ECCLESIA ANO MDCCIV BELLINO CAVAZZINO RECTORE, che oltre a permettere di datare un intervento di restauro dell'altare stesso, ce ne segnala la presenza all'interno della chiesa nel momento della realizzazione dell'attuale edificio, che inglobò quello precedente e determinò una nuova sistemazione anche degli arredi. Nelle basi dell'altare sono visibili uno stemma con la scritta San Maurelio e una mano benedicente e uno stemma Pepoli che individua in modo inequivocabile la committenza da parte dei nobili di tale casata, cui spettava il giuspatronato su San Maurelio e che possedeva vaste proprietà terriere nella zona oltre a dimore in Sariano e in Trecenta.

Il *Libro de' Conti* di Giovan Francesco Barbieri detto il Guercino, preziosa fonte per la conoscenza della tarda attività della bottega dell'artista, documenta ampiamente il ruolo di committenti svolto da personaggi della famiglia Pepoli, con particolare riferimento ai loro rapporti con il conte Filippo Aldrovandi, che ospitò il Guercino nel 1642 e fu il principale promotore dell'ascesa artistica del pittore centese trasferitosi a Bologna, ormai morto Guido Reni, nello stesso 1642.

In particolare risultano eseguiti tra il 1639 e il 1664 diversi dipinti per Aducione o Ugucione Pepoli, personaggio strettamente legato all'Aldrovandi e per il di lui fratello Odoardo conte e senatore.

Lo stesso Giovan Francesco Barbieri aveva già dedicato al *Martirio di San Maurelio* nel 1634-5 un'imponente pala, realizzata per la chiesa di San Giorgio ed ora in Pinacoteca Nazionale a Ferrara.

Rispetto alla raffigurazione ferrarese, incentrata sulla decapitazione di un santo rannicchiato, anche fisiognomicamente affine a quello della pala di Sariano, la tela di San Maurelio di Sariano, le cui





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

inferiori dimensioni corrispondono ad una destinazione più remota e provinciale si pone come un'immagine più intimamente devozionale, caratterizzata dal composto classicismo e dalla distillata rarefazione emotiva che qualifica la fase matura della parabola artistica guercinesca.

San Aurelio di Sariano, già sovrano di Emesa e poi vescovo di Voghenza, diocesi poi confluita in quella di Ferrara, come indicano rispettivamente la corona a terra a sinistra e la mitra posta sull'altare sulla destra, campeggia solitario in attitudine estatica e bardato in un sontuoso piviale contro un cielo smagliante e sullo sfondo la città di Ferrara, di cui è copratrono. L'essenziale schema rappresentativo dell'opera ricorre nelle pale a destinazione chiesastica eseguite dal Barbieri a decorrere dagli anni quaranta. I caratteri della tela di *San Aurelio*, dalla cromia chiara e leggermente sfocata, caratteristica di una fase di assimilazione agli esiti estremi dell'arte di Guido Reni, alla posa artificiosa e intimamente patetica, sottolineata dalle ombre grigiastre, sottilmente intonate alla Ferrara turrata sullo sfondo, alla fisionomia del volto del santo, la cui blanda espressività è sottolineata dalle chiome e dalla barba fitte e cespugliose, costituiscono altrettanti indizi che ne suggeriscono la collocazione negli avanzati anni quaranta, in una fase in cui l'artista optò per tonalità più pallide ed una fattura meno robusta.

Tra gli esempi più vicini si possono ricordare il *San Paolo* già in collezione Cuppini a Verona (1644), i vecchioni della *Casta Susanna* della Galleria Nazionale di Parma (1648-9) e il sacerdote celebrante lo *Sposalizio della Vergine* della collezione della Cassa di Risparmio di Fano (1648-9).

Singolari sono poi i punti di contatto tra il San Aurelio e i santi barbuti in basso a sinistra nella tela con la *Gloria di Ognissanti*, realizzata per la chiesa delle Sacre Stimmate di Modena entro il 1647 ed ora al Musée des Augustins a Tolosa. Entrambi dipinti costituiscono fonte diretta per la realizzazione, da parte del cognato e collaboratore del Guercino Ercole Gennari (1597-1658), del *Sant'Eusebio Vescovo e la Madonna con Bambino* (1648-50), tela eseguita su commissione della famiglia Della Rovere per la chiesa di Sant'Eusebio a Torino, di cui avevano il giuspatronato ed ora nella sagrestia della torinese Chiesa di San Filippo Neri. In un singolare "pastiche" di invenzioni guercinesche la Vergine e l'angioletto in basso riproducono fedelmente quelli della Gloria di Ognissanti mentre la figura di Sant'Eusebio è ripresa puntualmente dal San Aurelio di Sariano, con la sola differenza della barba bianca e dello strascico dall'interno nerastro, bordato di bruno aggiunto dal Gennari ad equilibrare la scena. Il santo vescovo è rappresentato con tratti più rigidi e con una cromia più nitida e popolare, una sorta di "santino" convenzionale cui sono estranei i viraggi cromatici e l'atmosfera crepuscolare della tela di Sariano.

La tela costituisce un'importante testimonianza dell'attività matura del Guercino e assieme all'altare, che si lega in modo stringente alle vicende costruttive dell'edificio, documenta l'elevato livello della committenza che gravitava intorno a Trecenta e Sariano. Le opere rivestono notevole interesse storico-artistico nell'ambito del patrimonio nazionale.

Donata Samadelli

Donata Samadelli

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arg. Ugo SORAGNI)



IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Luca Caburlotto

Luca Caburlotto



Corte Dogana 2/4 - 37121 Verona
Tel. 045-8678311 Fax 045-8678333
C.F. 93170190230 www.sbsae-vr.beniculturali.it
e-mail: sbsae-vr@beniculturali.it
P.E.C. mbac-sbsae-vr@mailcert.beniculturali.it

